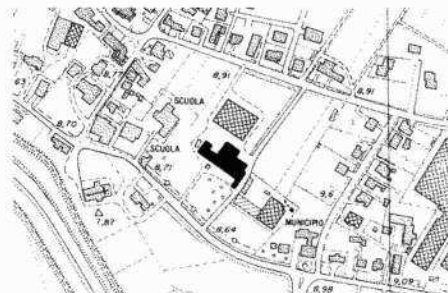


TV 252

Villa Sponza, Giacomuzzi,
Chemin, Palma, Dal Sasso

Comune: Gorgo al Monticano
Via Alessandro Manzoni, 3/ 5/ 7

Irrv 00000294 Ctr 106 NE Iccd A 05.00145490



248

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/09/07

Dati Catastali: F. 3, sez. B, m. 150/
185



Il "catastico" della nobildonna veneziana Elisabetta Cornaro Foscarini, compilato nel 1765, descrive gli oltre mille ettari della proprietà agraria di quella famiglia, delineando i singoli fondi con case, strade, prati, boschi, corsi d'acqua (Vocialta, 1990) e anche la residenza di villeggiatura della famiglia Sponza, armatori veneziani, edificata forse tra i secoli XVII e XVIII.

Evidenti appaiono le differenze tra quello stato di fatto e l'aspetto odierno dell'edificio. Il prospetto settecentesco risulta dissimile per la maggiore altezza delle aperture centrali del piano nobile e il grande abbaio con timpano e statue come acroteri. La villa poi è affiancata solo da una breve ala di due arcate sulla destra, mentre una piccola o meno importante costruzione sorge indipendente sulla sinistra. La cancellata segna già, con pilastri e statue, l'ingresso dalla strada sull'asse centrale.

Nel corso del tempo l'edificio padronale è stato affiancato da altre costruzioni. Alle due corte ali, realizzate in adiacenza uguali e simmetriche, si sono aggiunte, allineate sulla destra, porzioni con portico ad archi, differenti per scansione dei prospetti e concluse dall'oratorio dedicato a Santa Chiara, oggi non più esistente. Sulla sinistra invece il complesso si prolunga, oltre il portico a pilastri e architrave, con le scuderie, mentre, discosto, è sorto per ultimo l'edificio destinato all'allevamento del baco da seta, introducendo così definitivamente un'attività produttiva in un luogo che originariamente ospitava i proprietari solo per la villeggiatura. Il prospetto principale risulta essere composto da elementi eterogenei per forma ed epoca di costruzione, anche se gli interventi succedutisi lo hanno ricondotto a maggiore uniformità, forse però a scapito delle singole caratteristiche.

La villa vera e propria ha mutato la geometria del frontone sommitale, adottandone uno di curvilineo; la finestra dell'abbaio è divenuta un oculo affiancato da figure affrescate; quella centrale centinata, in corrispondenza del salone passante del piano nobile, ha assunto l'architrave. Le immediate adiacenze hanno, rispettivamente a sinistra e a destra della villa, il portico praticabile e tamponato: le superfici murarie soprastanti erano decorate con motivi geometrici dipinti e ormai scomparsi, mentre la specchiatura al centro reca ancora traccia di scene affrescate.

Il complesso storico è stato sottoposto a vincolo con decreto del 1960, e nei decenni scorsi, la prima porzione dell'edificio con portico arcuato ha subito un innalzamento tale da allineare la linea di gronda con quelle limitrofe. Recenti lavori di restauro hanno infine conferito a gran parte dell'insieme, grazie alle dipinture esterne, un uniforme colore chiaro.

La cancellata sulla strada (L.S. 1998)
Scorcio della villa e degli edifici che l'affiancano
(Archivio IRVV)